

SETTE COPIE IN BRONZO A GRANDEZZA NATURALE

# Seravezza rende omaggio al genio di Michelangelo

**M**ichelangelo Buonarroti ebbe uno stretto legame professionale con la Versilia. Molti dei marmi bianchi a partire dai quali l'artista fiorentino modellò le sue opere derivano infatti dalle cave del Monte Altissimo, vicino a Seravezza. Fu proprio lì che Michelangelo passò fra il 1518 e il 1520 numerose giornate di lavoro per avviare e coordinare l'estrazione dei pregiati marmi.

Adesso, la Versilia celebra il Buonarroti con un'originale esposizione nel cuore antico di Seravezza: sette straordinarie repliche a grandezza naturale di altrettanti capolavori (...)

segue a pagina 7

SEGUE DALLA PRIMA

## Seravezza rende omaggio...

(...) michelangioteschi – il David, la Pietà, il Mosè, il Giorno, la Notte, l'Aurora e il Crepuscolo – realizzate in bronzo con l'antica tecnica di fusione a cera persa. Sette riproduzioni in bronzo che instaurano, dal 31 marzo all'8 luglio (ingresso libero), un suggestivo percorso d'arte nel cuore delle terre medicee. È, in pratica, un omaggio al genio michelangiotesco dai maestri della fusione bronzea contemporanea. Tra le opere in mostra anche rare repliche eseguite su calchi cinquecenteschi attribuiti allo stesso Michelangelo.

L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra Fondazione Terre Medicee e Fonderia d'Arte Massimo Del Chiaro nell'ambito del progetto "La via dei Marmi di Michelangelo" promosso dal Comune di Seravezza e del circuito espositivo "Del Chiaro Art Connection", con il patrocini-

o di Regione Toscana, Provincia di Lucca e Fondazione Accademia di Belle Arti "Pietro Vannucci" di Perugia.

Il percorso espositivo tocca i più significativi spazi urbani e monumentali di Seravezza. Nella centrale piazza Carducci, a pochi metri dalla via che Buonarroti tracciò per trasportare i blocchi di marmo verso il litorale della Versilia, è collocata la replica del celeberrimo David, un colosso che con la base supera i cinque metri d'altezza, identico all'originale conservato nella Galleria dell'Accademia di Firenze. Il quattrocentesco duomo dei SS. Lorenzo e Barbara accoglie invece la riproduzione della Pietà vaticana, mentre all'esterno delle Scuderie medicee è collocata un'altra scultura-simbolo, l'imponente Mosè che Buonarroti realizzò per la tomba di Papa Giulio II a

Roma. Sul fronte e nel cortile interno di Palazzo mediceo – la residenza estiva fatta erigere nel 1561 dal duca Cosimo I – si ammirano infine le repliche bronzee de il Giorno, la Notte, l'Aurora e il Crepuscolo, le quattro sculture che nella Sagrestia Nuova della basilica di San Lorenzo a Firenze sormontano le tombe di Giuliano e Lorenzo de' Medici. Queste ultime sono il vero fulcro ed i pezzi più pregiati dell'esposizione seravezzina. Si tratta infatti di rarissime repliche realizzate su gessi d'epoca rinascimentale di proprietà della Fondazione Accademia di Belle Arti di Perugia. I calchi in gesso, che secondo alcuni studiosi sarebbero da attribuire allo stesso Michelangelo, sono stati eccezionalmente resi disponibili per l'esecuzione di sei copie destinate ad un importante progetto di cooperazione culturale fra Italia e Cina.

Antonio Patrino

